

che prenderano et presenterano ne le forze nostre alcuno de' dicti sacrilegi, ducati 500 d'oro a soldi 124 per ducato, de li sui beni, i qualli romagnino sempre obligati a questa taglia. Quelli veramente, che per qualunque causa che dir se possi, intrerano ne li monasterij, excepti quelli che intrar ne possono per le constitution patriarchale, et *similiter* quelli che darano impazo atorno li monasterij, ultra le pene a l'horo statuide, siano banditi de Venetia et del destreto per anni X, non possendo haver benefitij, *ut supra*; et se serano presi, star debano anno uno in la preson Forte seradi, et poi siano remessi al bando, et *hoc tocians quociens, cum* taglia de ducati 300 et obligation dei beni nel modo sopraditto. Le monache veramente, che uscirano dei monasterij loro, per cadauna causa, siano al tuto retenute et consignate in mano del reverendissimo patriarcha, pregando et persuadendo la reverendissima Signoria sua, che li dagi tal punction, che siano exemplo ad altre notabilissimo. Tutti veramente quelli che haverano ardimento de acceptar alcuna de dicte monache in casa o far acceptar da altri et siano chi esser se voglia, siano banditi per anni cinque de Venetia et del destreto; et se serano presi, stagino mesi 6 seradi in la preson Forte, con taglia de ducati 100 et tute altre condition sopraditte. I fameglii veramente, barcharuoli et altri, che vogerano o fuora dei monasterij o per questa cità o altrove *quomodocumque* le monache predictae, star debano mesi 6 in preson seradi, et siano frustati da San Marco a Rialto; et a la medesima pena cazano quelli che vogerano alcuno atorno i monasterij. Et perchè in dicti monasterij di monache conventual tengono fantesche de suo servitij in abiti seculari, le qual ense-
no et intrano nei monasterij a l'horo beneplacito, operando molti mali effecti con sue pratiche et me-
zanità, perhò sia statuito, che *de cætero* dicte fantesche layche se debino partir dei monasterij fra spatio de zorni XV, et *similiter* altre done layche, et
215 non possino habitar in alcuno dei predicti monasterij, sotto alcun pretexto, titolo, over color, et *hoc* sotto pena a le dicte fantesche contrafacente de esser frustade in camera dei signor de note et bandite per anni X de questa nostra cità et del destreto; le qual, rompendo el confin, siano frustade et bollade et remesse al bando, el qual se intendi principiar el di de la remission a quello; et sia dato a chi le presenterano in le forze lire 300 de pizoli dei beni di la Signoria nostra, se dei beni de la persona presa haver non se potrà; ma debino le preditte monache, vogliando haver persone a li loro servitij, tegnir con-

verse in habito monasticho, justa la constitution de le l'horo regule, le qual uscir debano dei monasterij con lo habito religioso. In la persona de le qual converse, se alcuno serà ritrovato colpevole de commistion carnal, *tam in monasterio quam extra, quocumque modo*, se intenda esser caduto a la pena et pene statuide contra li rei de le monache, *ut supra dictum est*. De tute veramente et cadauna de le pene soprascrite non se possi far gratia, don, remission, recompensation ne la presente parte, suspension, declaration o interpretation per qualunque modo, che dir over imaginar se possi, sotto pena de ducati 2000 d'oro, a soldi 124 per ducato, a chi m'ettesse o consentisse in contrario, da esser scossi per i avogadori de comun et cadaun di l'horo senza altro consiglio; et *tamen* la gratia non se intendi presa, se la non serà posta et presa per 6 consiglieri, 3 cai di 40, 40 di 40, et 5 sestis dil mazor consiglio.

A dì 30 zugno. Da poi disnar fo pregadi, et 216 leto letere infrascripte. E poi, chiamato consejo di X, feno li soi capi di lujo: sier Marco Zorzi, sier Stephano Contarini et sier Hironimo Querini, nuovo.

Di Udene, dil loco tenente. Chome di sopra in Goricia se ingrossano zente alemane, et in Lubiana; et quelle de Histria è venute li, come scrisse, *videlicet* il fio dil conte Christoforo Frangipani et quel Marco Cam. Lui à 'dunato zerecha 500 cavalli di quella Patria et ha 250 cavali di stratioti, à fato fanti comandati, prega si li mandi altra zente. Nota, in questa terra è do oratori di la Patria, residenti poi queste novità, domino Giacomo di Castello et domino Nicolò Zuanne.

Di Castel Francho, di sier Christofal Moro, provedador zeneral. Come mandò uno trombata a Bassan, a dir a quelli todeschi, che la illustrissima Signoria è obsequentissima di la cesarea maestà; et che l'horo fanno molti danni sul nostro, et che non voglino far, perchè cussi lui ha in comission non far, *licet* li sia venuto con bon numero di zente. Li qual capi risposeno voler ben convicinar; *tamen* poi feno il contrario, che fo fato certi danni *etc.*, *adeo* rimandò un' altra volta il trombata e non è tornato. *Item*, aver fato retenir alcuni vilani li imprexom a Castel Franco, capi di novità, et uno Stefano, fo scudier dil doxe Barbarigo, e datoli corda *etc.*, *ut in litteris*.

Di campo, da Mestre, dil provedador Gritti. Manda la relation di tutti condutieri e dil capitano; qualli laudano far lo alozamento versso Margera,